



**Torino, insalata "belladonna" a cena
Famiglia intossicata. Bimbo in coma**

TORINO. Credendola innocua insalata, a cena hanno mangiato invece alcune foglie di una pianta tossica, presumibilmente belladonna, che la nonna coltivava sul balcone di casa. E sono rimasti seriamente intossicati. È successo a una famiglia torinese, nonni, madre e figlio. Tutti si trovano in gravi condizioni: il bambino di 11 anni è stato ricoverato in rianimazione al Regina Margherita, la madre di 46 anni è alle Molinette.

**Svolta a Genova:
avviati i progetti
contro le alluvioni**

GENOVA. Sarà istituito al più presto dal Comune di Genova il tavolo tecnico per realizzare lo scolmatore dei torrenti Bisagno e Fereggiano, responsabili dell'alluvione di due anni fa che provocò sei morti. La svolta è frutto del protocollo d'intesa tra Comune, Regione e Provincia. I lavori riguarderanno la parte terminale e l'alveo del Bisagno e la realizzazione dello scolmatore del Fereggiano. Per le opere sono disponibili 30 milioni, 5 dei quali sborsati da Regione e Comune. Il resto sarà finanziato con mutuo. (D.Fr.)

Super-nave in fiamme. Paura a Venezia



**L'incendio della Zenith
riaccende le polemiche
sul passaggio in laguna dei
«transatlantici delle crociere»**

VENEZIA. La Serenissima torna a fare i conti con i rischi provocati dal passaggio delle grandi navi da crociera. Un pericolo solo sfiorato ieri dalla Zenith, ex Celebrity di Royal Caribbean e ora di proprietà della Pullmantur, nella cui sala macchine si è sviluppato un incendio mentre la nave si trovava in laguna, ad alcune miglia al largo di Chioggia. Tutti salvi i passeggeri, circa 1.700, oltre a 600 uomini d'equipaggio, ma la nave, a motori spenti, ha dovuto attendere per ore l'arrivo di quattro rimorchiatori. La Zenith, costruita nel 1992 e ristrutturata nel 2006, dopo l'allarme scattato alle 4 è stata guardata a vista dagli uomini di Capitaneria di porto, Carabinieri e Vigili del fuoco, mentre in passeggeri, in un primo tempo

radunati sul ponte più alto, hanno proseguito le normali attività di bordo. Tanto è bastato per dare nuova voce - a due settimane di distanza dalla manifestazione con tafferugli davanti alla Marittima e in barca nel canale della Giudecca - a chi si batte contro il passaggio dei grattacieli del mare a poche decine di metri di distanza da piazza San Marco. «Per non andare alla deriva senza motori, la Zenith ha dato fondo alle ancore tra Porto Levante e Chioggia: cosa succederebbe - si chiede Silvio Testa, portavoce del comitato No Grandi Navi - se un incidente analogo avvenisse in Bacino di San Marco oppure con la nave da crociera in coda nel Canale dei Petroli tra una petroliera, una chimichiera, una porta carbone,

come vorrebbero Costa e il sindaco, Giorgio Orsoni, con le loro proposte?». Un problema anche all'attenzione degli stessi armatori. «Venezia sta diventando problematica per le crociere», ammette da Bruxelles il presidente dell'associazione internazionale delle compagnie di crociera in Europa, Manfredi Lefebvre d'Ovidio. «Noi spostiamo le navi dove c'è un regime accogliente - continua - dove non ci fanno manifestazioni contro». Una risposta indiretta alla presa di posizione del comitato "No Grandi Navi", che ora chiede un immediato cambio di rotta. «Il decreto Clini-Passera va applicato da subito, le navi incompatibili vanno immediatamente estromesse dalla laguna».

**RAPPORTO
ISTAT**

Tra le cause c'è anche la crisi economica che, osservano gli statistici, ha avuto effetti importanti anche sull'andamento negativo dei matrimoni registrato nell'ultimo triennio

**Sempre meno nascite
saldo naturale a picco**

Nel 2012 è stato negativo per 78.697 unità

DA MILANO PAOLO FERRARIO

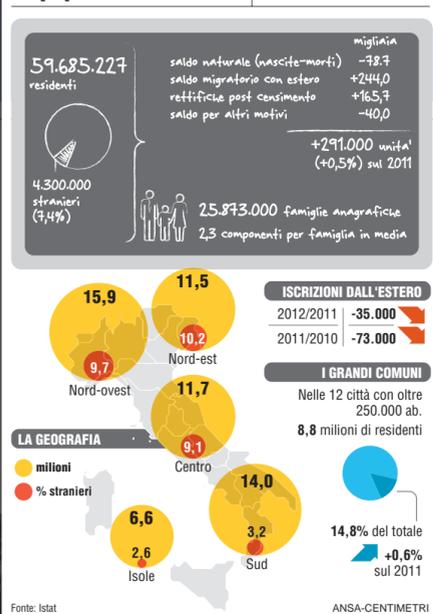
Siamo quasi sessanta milioni ma abbiamo praticamente smesso di crescere. Anzi, nel 2012 l'Italia ha toccato il punto più basso di sempre per quanto riguarda il saldo naturale tra nati e morti. È molto negativo, per le prospettive di sviluppo del Paese, il "Bilancio demografico nazionale" 2012 presentato ieri dall'Istat, aggiornato con i dati del Censimento 2011. Se, infatti, nel corso dell'anno la popolazione è cresciuta di 291.020 unità (+0,5% rispetto al 2011), arrivando a quota 59.685.227 persone (di cui 4,3 milioni di cittadinanza straniera, pari al 7,4% del totale), nello stesso periodo, osservano i ricercatori dell'Istituto di statistica, il saldo naturale tra nati e morti ha toccato «un picco negativo mai raggiunto prima». Nel corso dell'anno preso in considerazione, sono



4,8% (circa 30mila nati) al 14,9% (pari a 80mila nascite) registrato lo scorso anno. «Tuttavia - sottolinea all'Istat - l'incremento che le donne straniere danno alla natalità non compensa la diminuzione dovuta a quello delle donne italiane». Tra le cause di questa sofferenza demografica, l'Istituto di statistica mette la

crisi economica, che ha «prodotto effetti negativi anche sulla natalità, come peraltro potrebbe essere avvenuto per la concomitante diminuzione dei matrimoni, registrata proprio negli ultimi tre anni». Infine, il Bilancio demografico fa il punto sulla consistenza delle famiglie; quelle

La popolazione italiana Al 31 dicembre 2012



anagrafiche sono 25 milioni e 873mila, per un numero medio di componenti pari a 2,3 per nucleo. Il valore minimo è di 2 e si rileva in Liguria, mentre il massimo è di 2,7, riscontrato in Campania, che è la regione dove sin conta il maggior numero di famiglie numerose. Quella familiare è la condizione di vita del 99,5% della popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2012. Il restante 0,5% della popolazione, pari a circa 326mila persone, vive invece in convivenze anagrafiche, quali caserme, case di riposo, carceri e conventi.

**Donati: «Il futuro è drammatico
Subito un ministero per la famiglia»**



DA MILANO

L'inverno demografico che non accenna a lasciare il nostro Paese è cominciato in un momento preciso: il 1974, l'anno del referendum sul divorzio. «Quel voto - spiega Pierpaolo Donati, docente di Sociologia della famiglia all'Università di Bologna - ha cambiato profondamente la mentalità degli italiani, portando in breve tempo a una drastica riduzione delle nascite. Così oggi abbiamo meno donne in età fertile e, di conseguenza, meno figli». **Quali ricadute avrà questo fatto per il nostro Paese? Nel lungo periodo assisteremo a cambiamenti radicali**

della struttura demografica: avremo sempre meno giovani e aumenteranno i vecchi. La crisi sta però tagliando le opportunità ai primi che, così, non potranno essere di sostegno agli anziani. Importeremo quote sempre maggiori di lavoratori immigrati, che però tenderanno a non rimanere in un Paese che offre poche possibilità e se ne andranno altrove. Insomma: avremo un tessuto sociale sempre più fragile e frammentato. **È una situazione disperata o si può fare qualcosa?**

La prima cosa necessaria è che la classe politica prenda coscienza della gravità della situazione. Purtroppo, non l'ha ancora fatto, tanto che, oggi in Italia, avere un figlio significa rischiare di entrare nell'area della povertà. Mancano del tutto politiche attive che involino le giovani coppie ad avere figli. La depressione economica, che è anche depressione psicologica, scoraggia tante famiglie, che hanno paura del futuro. **Quali strumenti mettere in campo per farli passare?**

Da presidente dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, avevo proposto un Piano nazionale per la famiglia, significativamente intitolato "L'alleanza italiana per la famiglia", che è però rimasto completamente disatteso, prima dal governo Monti e ora anche

dall'esecutivo Letta. Soltanto da pochi giorni e dopo le proteste del Forum delle associazioni familiari, è stata prevista una delega per la famiglia, affidata al ministro Filippo Patroni Griffi, di cui però ancora non si conosce il contenuto.

Quali sono le misure principali contenute in quel Piano? Viene proposto il fattore famiglia per ripartire i carichi fiscali in maniera più equa. Oggi, infatti, la pressione fiscale penalizza chi è sposato e ha figli. Il governo Monti ha cassato questa proposta limitandosi a rivedere l'Isee, che però penalizza soprattutto le famiglie numerose.

Che cosa prevede per la conciliazione famiglia-lavoro?

La rimodulazione del part time, ancora poco usato in Italia, e l'introduzione dell'audit famiglia-impresa, per implementare i servizi a favore delle famiglie, soprattutto di quelle con problemi. **Come rimettere in carreggiata questo Piano e, magari, anche il Paese?** Ci vorrebbe un vero e proprio ministero della famiglia, come esiste in Francia e in Germania. Paesi che dimostrano, nei fatti e non soltanto a parole, una vera attenzione per la famiglia.

Paolo Ferrario

Le nascite sono state 534.189 (-12mila rispetto al 2011), mentre le morti 612.883 (+19mila). E le straniere non colmano più il divario

stati registrati 534.186 nati (12mila in meno rispetto all'anno precedente) e 612.883 decessi (19mila in più), arrivando a un saldo naturale (dato dalla differenza tra nati e morti) negativo per 78.697 unità, il peggiore di sempre. Peggio persino di quello, già molto elevato, del 2003, quando la mortalità, osservano gli esperti dell'Istat, «fece registrare valori particolarmente elevati nei mesi di giugno-agosto a causa di una eccezionale ondata di calore». Per il 2012, l'aumento dei morti è invece da imputare al freddo polare dei mesi invernali, periodo che ha fatto registrare il maggior incremento della mortalità. Anche nel 2012 è quindi proseguito l'andamento negativo delle nascite già registrato a partire dal 2009. Il leggero incremento fatto segnare negli anni precedenti, «era dovuto principalmente - spiegano all'Istat - all'apporto alla natalità delle donne straniere», proseguito anche nel 2012. Dal 2000, infatti, il contributo delle straniere alla natalità è passato dal

La ricercatrice Passarella: ecco perché la provincia detiene il più alto tasso di natalità e il più basso tasso di mortalità in Italia

www.familydea.it, che, in Alto Adige, riunisce cooperative di servizi alla famiglia: dall'asilo nido, alla badante, dall'infermiere al fisioterapista. «Accedendo a una piattaforma on line - spiega Passarella - la famiglia può rappresentare il proprio bisogno, calcolare il costo dell'intervento e, grazie a un sistema di incrocio domanda-offerta, trovare anche chi può aiutarla ad affrontare il

problema». Un altro fiore all'occhiello del territorio sono gli asili nido interaziendali, anch'essi gestiti da cooperative, da cui le imprese acquistano i "posti bambino" per i propri dipendenti. La retta? Un terzo è pagata dall'azienda, un terzo dalla Provincia autonoma e un terzo è a carico della famiglia. «Certo - riprende Passarella - è una questione di risorse ma anche, e soprattutto, di visione. Questo modello - conclude - è esportabile ovunque. A patto di concentrarsi sui veri problemi della comunità. A partire da quelli della famiglia». (P. Fer.)

**Bolzano virtuosa, vince il modello cooperativo:
«Così si risponde davvero ai bisogni della comunità»**

In uno scenario demografico nazionale desolante, emergono i dati, in controtendenza, della provincia di Bolzano: 10,7 per mille di tasso di natalità (9 per mille la media nazionale) e 8,2 per mille di tasso di mortalità (10,3 per mille il dato italiano). Il segreto di questo successo, spiega la ricercatrice dell'Università di Trento, Barbara Passarella, specializzata in studi sulle minoranze linguistiche, è la «cultura della cooperazione». «È un aspetto decisivo - spiega l'esperta -. La cooperazione è espressione del territorio in cui la comunità si riconosce e dà risposte ai bisogni». Un esempio concreto è il portale

NECROLOGIE

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori ricorda con profonda gratitudine **EMILIO COLOMBO** insigne servitore dello Stato, che nei lunghi anni di Presidenza dell'Istituto e di appartenenza agli Organi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ne ha promosso con generosità, saggezza e determinazione le finalità istituzionali. MILANO, 26 giugno 2013

Il Rettore, i Prorettori, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Centro Pastorale, i docenti, il personale, i laureati e gli studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, raccogliendosi in preghiera, partecipano al lutto per il ritorno alla casa del Padre del senatore a vita

on.
EMILIO COLOMBO ricordandone il generoso impegno quale Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica. MILANO, 26 giugno 2013

Il presidente Roberto Mazzotta, il vice presidente Andrea Bixio, il segretario generale Giuseppe Sangiorgi, il consiglio di amministrazione e tutto l'Istituto Luigi Sturzo si stringono con affetto intorno alla famiglia per la scomparsa del

senatore
EMILIO COLOMBO carissimo amico dell'Istituto e grande testimone in Italia e in Europa degli ideali democratico-cristiani. ROMA, 26 giugno 2013

"Io sono la via, la verità e la vita"
I preti del decanato di Abbiategrosso, assieme al Vicario episcopale monsignor Franco Carnevali, sono vicini per la famiglia, affidata al ministro Filippo Patroni Griffi, di cui però ancora non si conosce il contenuto.

mamma
MARIA ZANABONI
VED. NAVA
GAGGIANO, 26 giugno 2013

Don Gianni, Roberto e Angelo annunciano la morte della

mamma
MARIA ZANABONI
VED. NAVA
DI ANNI 84

Le esequie verranno celebrate giovedì 27 giugno alle ore 14.30 nel santuario di Vanzago.
VANZAGO, 26 giugno 2013

La Parrocchia di San Giovanni Battista in Motta Visconti, con don Samuele, le suore, il Consiglio Pastorale Parrocchiale, il Gruppo di Azione Cattolica e tutti i fedeli, è vicina con la preghiera a don Gianni e ai suoi familiari in questo momento di dolore per la morte della

mamma
MARIA ZANABONI
VED. NAVA
La fede in Gesù risorto è la nostra speranza.
MOTTA VISCONTI, 26 giugno 2013